Poesie

Autor(en): **Tuena, Roberto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **33 (1964)**

Heft 1

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-26530

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

ROBERTO TUENA

Poesie

RICORDO DI CARNEVALE

Li ho visti ripassare
sotto l'argento lunare
vestiti d'arlecchino
col fare di zingari,
baldanzosi e un po' melanconici.

Erano loro
i ragazzi dei bei tempi passati
che girovagavano nella notte stellata
di un dì lontano di fine febbraio
ed io stavo rannicchiato
nell'ombra
(quasi avessi paura).

Li ho visti ripassare
(forse per l'ultima volta)
spensierati e giovani
ma ormai così antichi.

POESIE DI ROBERTO TUENA.

Pubblichiamo in questo fascicolo alcuni tentativi poetici del poschiavino Roberto Tuena. L'autore è nato all'Annunziata di Poschiavo nel 1942. Dopo le scuole elementari e secondarie nel suo borgo ha seguito corsi per la lingua tedesca e per il commercio nella Svizzera tedesca. Lavora da tre anni come impiegato d'ufficio in aziende commerciali, attualmente a Renens presso Losanna. Dice: « Ho cominciato a scrivere poesie nel gennaio 1960 a Bad Ragaz per passatempo, in una sera tetra e piena di solitudine. D'allora non ho più smesso e ho sempre cercato di migliorare non solo la poesia per se stessa, ma anche me stesso per mezzo della poesia ». « ... è il miglior modo che ho trovato per comunicare con gli altri e anche con me stesso ».

Non gridiamo alla scoperta di un nuovo poeta: Roberto Tuena sa che ha ancora molto da migliorare, che deve specialmente liberarsi da troppi riecheggiamenti che egli forse nemmeno avverte. Gli auguriamo forte costanza e coraggio verso se stesso e verso la poesia.

LA NOTTE

Un faro illuminò
l'asfalto sgretolato.
Il gufo respirò soddisfatto
e il leprotto rivoltò
le pupille ormai opache.

S'accese ansioso
un lume alla finestra
si spense il faro.
Tacque l'asfalto
e il gufo volò via
nell'oscurità.

Solo il vento
rifece invano le onde
che la scogliera
ama disfare.

CUCULO DI MAGGIO

Ed è ancora il richiamo
del cuculo di maggio
lassù tra boschi e rovi.
Il vento cerca pace
e voraci di teneri carezze
e dolci sussurri
le ombre.

Che vuoi nostalgico amico?
Perché mi chiami nella penombra
quando tutto tace?

Solo i morti
si trovano a colloquio
a invocare pietà alle ombre
riaccese dall'argento lunare.

VALLE DEL VENTO

Mi giunge quel tuo odore acre
di sudore,
me lo porta il tuo vento
che ti è così caro;
mi risveglia la luna d'agosto
e mi riporta a te
a sognare con la mia gente
le ombre gigantesche
la sera, quando il crepuscolo
ti avvolge.

E ti sogno sempre,
Valle di vento.

OSSESSIONE

Alzami o vento
al di sopra delle nubi
dove regna il nulla,
tu che alimenti
il fuoco divampante;
o sperdimi nei tuoi
vortici impetuosi
dove turbini impazzito,
tu che spegni
la fiammella tremante.

FORESTIERO

Lo vidi laggiù
guardare l'onda
sotto un cielo che non era suo.
Lo sentii parlare
una lingua straniera;
anche il suo sorriso
era velato.
Solo la nostalgia
che gli batteva nel cuore
era sua.

ANNIVERSARIO 21° compleanno

Ti ringrazio Signore
d'avermi amato;
d'avermi cullato la sera
quand'ero solo fra gente ignota.

Io tremo alla vita:
ognuno vacilla
e ignaro può cadere.
Ti ho amato la sera
nel vuoto
Ti ho battuto
all'alba col spuntar del sole;
perdono Ti chiedo o Signore.

Non lasciarmi o Signore
se questo mio sangue di giovane
sfocia
in un cuore di carne.

VALLE STRANIERA

Ed è un'altra sera
che brucia:
più non giuoca la penombra
giù sul selciato. Passano
i fari dorati,
così lunghi,
anch'essi stranieri;
grida una chitarra,
come un lamento
urla una voce
dietro la vetrata azzurra.
Piange il vento
portandosi lontano
questa sera non mia.

Soglio — Balcone tra vette e cielo